

Indagine presentata dal Consorzio universitario del Politecnico di Milano, Cineas

Gestione dei rischi: per l'80% delle imprese medie italiane contribuisce allo sviluppo sostenibile

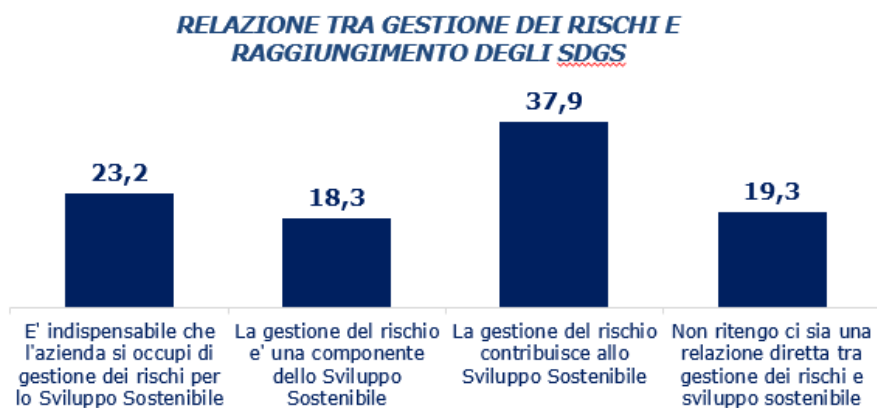
I risultati della IX edizione dell'Osservatorio sulla diffusione del risk management nelle medie imprese italiane. La ricerca è stata condotta su un campione di 350 aziende manifatturiere di proprietà italiana

Milano, 21 aprile 2022 – Per le imprese italiane la gestione dei rischi è una componente dello sviluppo sostenibile. Inoltre, un'impresa su 4 ha dichiarato che è diventato prioritario introdurre un sistema di gestione e controllo dei rischi (26,5%). Sono solo alcune delle evidenze messe in luce dal **IX Osservatorio sulla diffusione del risk management nelle medie imprese italiane**, la ricerca annuale realizzata da Cineas, presentata al Politecnico di Milano da cui emerge anche che quasi la metà delle aziende prevedeva il rischio di guerra prima del conflitto russo-ucraino.

L'edizione del 2022, realizzata in collaborazione con IPSOS, ha analizzato le risposte di 350 aziende manifatturiere attive nei settori: alimentare, beni per la persona e la casa, chimico farmaceutico, meccanico e metallurgico. Il fatturato delle aziende che costituiscono il campione d'indagine è compreso tra 20 milioni di euro e i 355 milioni di euro.

IL RAPPORTO TRA RISK MANAGEMENT E SVILUPPO SOSTENIBILE

Quasi l'80% delle imprese vede una correlazione tra gestione dei rischi e sviluppo sostenibile, in particolare la gestione dei rischi è vista dal 23,2% delle imprese come indispensabile per il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità, dal 18,3% come una componente e dal 37,9% come un fattore contribuyente.



Quasi l'80% delle imprese dichiara di essere impegnata nel perseguire obiettivi di sviluppo sostenibile con particolare riferimento nel concreto a: utilizzo responsabile dell'energia, dell'acqua e delle materie prime; benessere dei propri dipendenti; introduzione dell'innovazione per accelerare processi industriali sostenibili e la formazione continua dei dipendenti. Oltre il 55% delle imprese, inoltre, è consapevole che il mancato raggiungimento degli obiettivi aziendali di sviluppo sostenibile avrebbe ricadute negative sulla società.

Per circa il 30% delle aziende il CdA è direttamente coinvolto nella realizzazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile.

Meno positivi gli aspetti riguardanti l’allocazione di un budget per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile (oltre il 60% delle imprese non ne ha dedicato) e il monitoraggio dei risultati (per oltre il 35% delle imprese non vengono monitorati né quantitativamente, né qualitativamente).

GOVERNANCE DEL RISCHIO

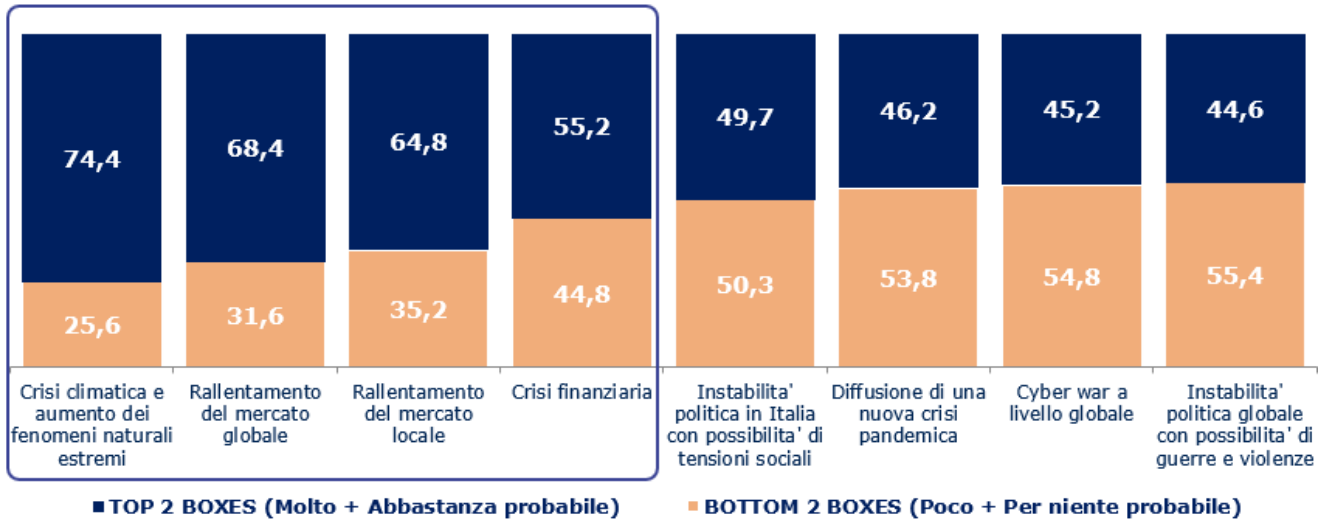
Nella nuova edizione dell’indagine, sono il 44% le aziende che presentano una mappatura dei rischi a livello di CdA, un numero ancora ridotto; tuttavia oltre il 50% delle aziende risponde che la responsabilità di supervisione dei rischi ricade sulle figure apicali dell’impresa (a seguire il direttore finanziario e solo per circa il 14% delle imprese sulla figura specialistica del risk manager).

*“La presenza di una governance dei rischi è importante in un modello evoluto di gestione del rischio, pertanto esiste una sostanziale differenza di approccio tra le imprese che portano i temi del risk management al livello del Consiglio di Amministrazione e quelle che gestiscono il rischio come componente tecnica - commenta **Massimo Michaud**, Presidente di Cineas - Anzitutto una gestione più sofisticata del rischio (integrato o segmentato) è adottata dall’82% delle prime contro il 33% delle seconde. Inoltre le aziende in cui il board è coinvolto vedono la gestione del rischio come un investimento strategico, mirato anzitutto a consentire migliori decisioni. Nelle aziende dove la funzione di risk management non arriva a dialogare con il board invece, lo scopo principale della mappatura dei rischi è difensiva (assicurare la conformità normativa e la business continuity), e l’investimento viene visto come secondario. L’aspetto positivo tuttavia è che il coinvolgimento del CDA nella gestione dei rischi è sempre più diffuso.”*

SCENARI POST PANDEMICI

Aziende più attente agli scenari di rischio: non avevano previsto la pandemia, ma percepivano il rischio della guerra prima dello scoppio del conflitto. È interessante osservare che nell’edizione 2020 dell’Osservatorio, il 97% delle imprese dichiarava di non aver previsto la crisi pandemica. Nella nuova edizione, in cui la rilevazione è stata effettuata tra dicembre 2021 e febbraio 2022, il 44,6% delle aziende intervistate ha dichiarato molto probabile lo scenario di una guerra in considerazione dell’instabilità politica a livello globale, questo potrebbe essere un segnale del fatto che le imprese sono diventate più attente agli scenari di rischio in cui sono immerse. *“È stato interessante osservare, confrontando la ricerca con altre realizzate a livello internazionale, come anche in Italia le imprese, alla fine del 2021, avevano una percezione importante del rischio di instabilità politica con possibilità di tensioni sociali.”* ha commentato **Enzo Riso**, Direttore scientifico di IPSOS.

D.4 Per ciascuno dei seguenti scenari di rischio, potrebbe indicare il livello di probabilità corrispondente?



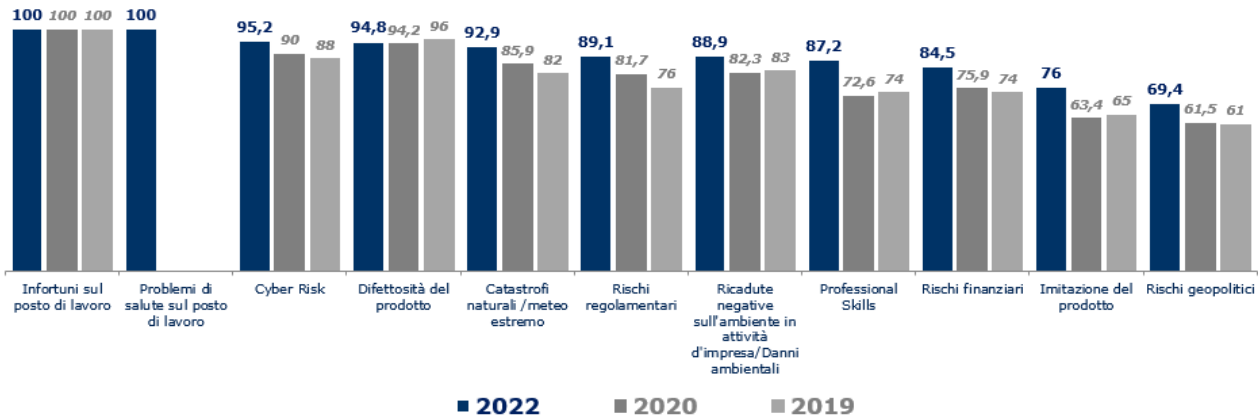
La crisi pandemica ha avuto effetti interessanti sulla struttura organizzativa e sulla gestione delle imprese. Tra le conseguenze a lungo termine, si riscontra lo sviluppo di una modalità di lavoro più flessibile con un'integrazione del lavoro in presenza e a distanza (63,4%). Le imprese hanno inoltre riscontrato un'accelerazione della trasformazione digitale (60%) e una maggiore consapevolezza del ruolo dell'impresa sia a livello sociale che per lo sviluppo sostenibile del paese (circa il 55% delle imprese)

LA GRADUATORIA DEI RISCHI

LA TOP TEN DEI RISCHI. Nella classifica dei rischi maggiormente percepiti si conferma stabilmente la sicurezza sul posto di lavoro che è in cima alle preoccupazioni degli imprenditori in tutte le edizioni dell'Osservatorio (affiancato con la pandemia dai problemi di salute sul posto di lavoro). Guadagna posizioni il cyber risk che scalza le problematiche di difettosità del prodotto e le catastrofi naturali.

Queste ultime hanno assunto una rilevanza crescente nelle ultime 3 edizioni della ricerca con un significativo aumento tra il 2020 e il 2022. I rischi regolamentari, i rischi di provocare un danno all'ambiente e il rischio di perdere le skills professionali significative per l'attività d'impresa, seguono nella classifica con indici analoghi di preoccupazione per gli imprenditori. Da notare l'aumento costante dell'importanza dei rischi regolamentari negli ultimi 3 anni e il forte balzo della vulnerabilità delle imprese rispetto alle competenze "chiave".

GRADUATORIA DEI RISCHI
(*punteggi normalizzati max=100)



27 (*) Rilevanza attribuita per ciascun profilo di rischio – TOP 2 BOXES (Molto + Abbastanza importante)



LE DIFFERENZE PER SETTORE MERCEOLOGICO. Nel **settore alimentare** le minacce informatiche guadagnano il primo posto tra le preoccupazioni degli imprenditori pari merito con la sicurezza sul lavoro (superando anche le problematiche legate al prodotto); nel **settore meccanico** sicurezza sul lavoro e difettosità del prodotto ottengono un ex equo così come avviene in quello dei **beni per la casa e la persona**. Per il **settore chimico** sono in cima alla lista – come prevedibile – la sicurezza sul lavoro, i rischi regolamentari, la difettosità del prodotto e il rischio di danno ambientale, in questo caso il cyber risk appare più distanziato.

AUTORI E PARTNER DELLA RICERCA: OSSERVATORIO SULLA DIFFUSIONE DEL RISK MANAGEMENT NELLE MEDIE IMPRESE ITALIANE. L'indagine - realizzata annualmente da **Cineas** è stata condotta in collaborazione con **IPSOS**. I Partner dell'edizione del 2022 sono: le compagnie assicurative **Helvetia, QBE, Reale Group, UnipolSai, Zurich** e la società di brokeraggio **Mansutti**.

APPROFONDIMENTI

ANALISI COMPLESSIVA PER AREA GEOGRAFICA.

Volendo disegnare una classifica in base alle zone geografiche – pur rimanendo fermo il rischio sicurezza sul lavoro come quello più sentito trasversalmente dagli imprenditori – abbiamo una percezione delle minacce informatiche molto accentuata nel nord est e nel nord ovest significativamente arretrata nel centro sud.

Il nord est appare maggiormente vulnerabile alle calamità naturali e più sensibile alle problematiche del rischio di perdita delle professionalità rispetto al resto d'Italia.

Il rischio geopolitico al momento della rilevazione era maggiormente sentito dal nord ovest del paese.

APPROFONDIMENTO SUL RISCHIO CYBER

I rischi cyber più temuti sono gli attacchi che potrebbero provocare fermi o rallentamenti delle attività produttive (72,2%) oppure sanzioni amministrative/penali per l'azienda (49,8%). L'adozione di sistemi di protezione adeguati e la formazione sono visti come i due strumenti necessari per garantire la sicurezza

aziendale. In generale viene prevista una figura IT dedicata (interna oppure esterna) per la gestione del Cyber Risk: il backup dei dati offline fuori sede è la strategia di ripristino indicata dal 53,6% degli intervistati. Ancora molto arretrata l'ipotesi di una copertura assicurativa.

CINEAS è il Consorzio universitario senza fini di lucro fondato dal Politecnico di Milano nel 1987 che si occupa di diffusione della cultura del rischio. Oggi Cineas ha 65 Soci (tra i quali 5 atenei, primarie compagnie assicurative a livello nazionale e internazionale, società di brokeraggio, associazioni di categoria, società di bonifica, studi professionali d'ingegneria e loss adjusting).

Fin dalla sua fondazione ha focalizzato la sua attività sulla formazione specialistica sul risk engineering e management e sul loss adjusting. In questi trentacinque anni di attività il Consorzio ha diplomato oltre 3.000 professionisti nei suoi master.

Attualmente eroga 7 corsi professionalizzanti che affrontano i temi della gestione dei rischi e dei sinistri a 360°.

1. ***Risk engineering e management***
2. ***Hospital risk management***
3. ***Risk management delle infrastrutture***
4. ***Risk management ambientale per lo sviluppo sostenibile dell'impresa***
5. ***Loss adjustment basic***
6. ***Loss adjustment advanced***
7. ***Expert claims management***

Da 8 anni ha introdotto un master dedicato alle abilità manageriali trasversali, il corso **Management & Leadership Skills**. Oltre ai master vengono realizzati anche corsi su misura per le aziende.

Cineas è una scuola di formazione certificata Qualità in base alla norma UNI EN ISO 9001:2015, settore IAF 37.

La formazione Cineas è accreditata (ECM, IVASS, ICMQ BU-CERSA e Ordini professionali). Da maggio 2019, Cineas è provider del CNI – Consiglio Nazionale Ingegneri – ed è autorizzato ad organizzare eventi formativi qualificati per l'ottenimento dei crediti su tutto il territorio nazionale.

Mickol Lopez
Responsabile Comunicazione e Relazioni Istituzionali di
CINEAS,
E-mail: mickol.lopez@cineas.it
Via Pacini, 11 - Milano
Tel. 02 3663 5007 - Mobile: 349 7700546